Num. 30

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 4 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
3 Febbraio	748,10	748,20	747,36	+ 2,0	+ 8 8	+13,0	+ 3,0	+ 6 6	+ 7,[illegible]	6,0	N.E.	N.E.	S.O.	Annuvolato	Nug. sottili	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 3 FEBBRAIO 1864

Disposizioni fatte nel personale insegnante degl'Istituti tecnici e nautici governativi con Decreti R. e Ministeriali in data del 31 dicembre 1863, 10, 18 e 28 gennaio 1864:

Carriello Andrea, già direttore del gabinetto d'incisione nella Zecca di Napoli, ora in aspettativa, è nominato prof. nella sezione d'incisione dell'Istituto tecnico di Napoli;

Arnaud Luigi, già istruttore degl'incisori nella Zecca di Napoli, ora in aspettativa, è nominato professore nella sezione d'incisione dell'Istituto tecnico di Napoli;

Angiolini Giacomo, già archivista presso la soppressa Zecca di Bologna, ora in aspett., è nominato applicato nell'ufficio presidenziale dell'Istituto tecnico di Bologna;

Demartino Sebastiano Enrico, patrocinatore a Napoli, è incaricato dell'insegnamento di diritto commerciale e marittimo ecc. nella scuola di nautica di Piano (Sorrento) giusta la proposta della Commissione di concorso in data 15 dicembre 1863;

Cacace Luca, docente di nautica a Meta, è incaricato dell'insegnamento di calcoli nautici nella scuola di Piano (Sorrento), giusta la proposta della Commissione di concorso in data 15 dicembre 1863;

Di Majo Leopoldo è incaricato dell'insegnamento di navigazione e astronomia nautica nell'Istituto tecnico di Napoli, id. 24 novembre 1863;

Mansi cav. Stefano è incaricato dell'insegnamento di attrezzatura e manovra navale nell'Istituto tecnico di Napoli, id. id.;

Bozzone Antenore è incaricato dell'insegnamento di costruzioni navali nell'Istituto tecnico di Napoli, id. id.;

Fiorazzi prof. avv. Carlo, f.f. di preside e prof. d'economia pubblica nell'Istituto tecnico di Piacenza, è nominato preside dell'Istituto medesimo con obbligo d'insegnamento dell'economia pubblica e di materia legale per la sezione d'agronomia e agrimensura;

Marcoaldi Oreste, preside dell'Istituto tecnico di Fabriano, è nominato prof. reggente di lettere italiane, storia e geografia nella scuola industriale di Fabriano;

Zazzini can. cav. Luca, prof. di navigazione e astronomia nautica nell'Istituto tecnico d'Ancona, è nominato prof. d'astronomia nautica e calcoli nautici nel R. Istituto di marina mercantile di Livorno;

Giovanelli Augusto, professore reggente di computisteria nell'Istituto tecnico di Iesi, è trasferito nella stessa qualità nel Reale Istituto di marina mercantile di Livorno;

Palma avv. Luigi, incaricato dell'insegnamento di economia pubblica, storia commerciale ecc. nell'Istituto tecnico di Bergamo, è promosso a professore titolare;

Bodio dottore in leggi Luigi è incaricato dell'insegnamento di economia pubblica e storia del commercio e delle industrie nell'Istituto Reale di marina mercantile di Livorno;

Lagomaggiore avv. Emanuele, incaricato degl'insegnamenti di economia pubblica, diritto commerciale ed amministrativo nell'Istituto tecnico di Iesi, è promosso a professore titolare e trasferito all'Istituto commerciale di Terni;

Riatti prof. Vincenzo è nominato professore reggente di fisica generale e tecnologica nell'Istituto tecnico di Forlì, secondo la proposta della Commissione di concorso;

Sbertoli dott. Agostino è incaricato *ad experimentum* dell'insegnamento della storia naturale nell'Istituto tecnico di Forlì, secondo la proposta della Commissione di concorso;

Leoni sac. Valentino, direttore spirituale presso l'Istituto tecnico di Piacenza, è collocato in disponibilità per soppressione di posto;

De Simone prof. Antonio è incaricato dell'insegnamento delle lingue francese ed inglese nella scuola di nautica del Piano (Sorrento) secondo la proposta della Commissione di concorso;

Cappi prof. Giulio è nominato professore reggente di agronomia, silvicoltura e computisteria agraria nell'Istituto tecnico di Piacenza, secondo la proposta della Commissione di concorso;

Foroni Luciano è incaricato dell'insegnamento delle lingue francese ed inglese nell'Istituto tecnico di Piacenza;

Tortarolo ingegnere Pietro, incaricato dell'insegnamento della chimica generale nell'Istituto tecnico di Genova, è promosso a professore reggente;

Ventura prof. Lodovico, incaricato dell'insegnamento della lingua inglese nell'Istituto tecnico di Ancona, è dispensato da ulterior servizio per rifiuto di recarsi ad altra assegnatagli destinazione;

Brunetti avv. Raffaele, incaricato degl'insegnamenti di economia pubblica, storia commerciale ecc. nell'Istituto tecnico di Ancona, è promosso a professore titolare;

Roselli Ercole, incaricato degl'insegnamenti di matematica e meccanica nell'Istituto tecnico di Ancona, è promosso a professore titolare;

Debosis ingegnere Francesco, incaricato degli insegnamenti di fisica generale e tecnologia nell'Istituto tecnico di Ancona, è promosso a professore reggente;

Urbani Pio, incaricato degli insegnamenti di lettere, storia e geografia nell'Istituto tecnico di Ancona, è promosso a professore reggente;

Sacchi ragion. Giuseppe, incaricato degl'insegnamenti di contabilità e materie prime nell'Istituto tecnico di Ancona, è promosso a prof. reggente;

Carbonis Luigi, assistente alla scuola di fisica nello Istituto tecnico di Torino, è dispensato da ulteriore servizio dietro sua domanda;

Marcoaldi Oreste, prof. di lettere italiane, storia e geografia e di storia delle industrie nella scuola industriale di Fabriano, è incaricato della presidenza della medesima;

Demartino Sebastiano Enrico è incaricato della presidanza della scuola di nautica e costruzione del Piano di Sorrento;

Lagomaggiore avv. Emanuele, professore titolare di economia pubblica e diritto nell'Istituto commerciale di Terni, è incaricato della presidenza dell'Istituto medesimo.

Sulla proposizione del Ministro della Guerra S. M. ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. Decreti del 18 gennaio 1864

Bilanovich Marco, sottot. nello Stato maggiore delle piazze, applicato al Comando militare del circondario di Borgotaro, rimosso dal grado e dall'impiego a senso del disposto dall'art. 2, n. 7, della legge 25 maggio 1852 sullo stato degli uffiziali;

Angeletti Nicola, maggiore nello Stato-maggiore delle piazze, applicato al Comando militare del circondario di Bologna, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo.

Con R. Decreto del 21

Neubourg Francesco, sottot. nello Stato-maggiore delle piazze, applicato al Comando militare del circondario di Piazza, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. Decreti del 24

Do Jardin Luigi, luogot. nello Stato-maggiore delle piazze, applicato al Comando militare del circondario di Patti, rivocato dall'impiego a senso dell'art. 27, n. 4, della legge 25 maggio 1852 sullo stato degli uffiziali;

Gallina Emanuele, luogot. nello Stato maggiore delle piazze, in aspettativa per riduzione di Corpo, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda.

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, ha in udienza del 18 gennaio 1864 fatto le seguenti disposizioni nel Corpo di Commissariato:

Cerquozzi Vincenzo, sotto-commissario di 1.a classe, quartier-mastro della R. Marina nel 2.o dipartimento, promosso commissario di 2.a classe a far tempo dal 1.o febbraio;

Rebaudi Giovanni Battista e Galella Ferdinando, assistenti di magazzino, nominati scrivani con decorrenza dal 1.o febbraio;

Foucault Francesco, applicato di 3.a classe al Ministero della Marina, trasferto nel Corpo di commissariato col grado di sotto-commissario aggiunto di 2.a classe a datare dal 1.o febbraio;

Bruno Achille e De Roberti Ernesto, applicati di 3.a classe nell'Amministrazione della Marina mercantile, attualmente in disponibilità per riduzione di Corpo, nominati assistenti di magazzino a partire dal 1.o febbraio.

Ed in udienza del 24 gennaio ha fatto le seguenti nomine nel personale del Corpo del Genio navale:

Sigismondi Ippolito, Gargano Gioacchino e Manasse Settimio, nominati allievi Ingegneri nel Corpo del Genio navale a partire dal 1.o febbraio 1864.

S. M. in udienza del giorno 24 gennaio scorso ha disposto che il commesso presso il fondaco delle privative in Montevarchio signor Nicola Zehender sia esonerato dal servizio.

S. M. in udienza del giorno 24 gennaio scorso ha accordato l'esonero dal servizio all'assistente presso il magazzino delle privative in Perugia signor Achille Della Torre, dietro sua domanda.

Con Decreti 14, 21 e 24 scorso gennaio S. M. si è degnata di nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno,

Commendatore

Pateri prof. cav. Filiberto, membro della Commissione governativa per la emigrazione in Torino;

Uffiziali

Riva cav. Pietro, senatore del Regno;

Colla cav. avv. Arnoldo, membro della nominata Commissione governativa per la emigrazione in Torino;

Boglione cav. G., presidente della stessa Commissione;

Cavalieri

Babbini Ernesto, rettore dell'Ospedale degli Infermi di S. Piero in Bagno (Firenze);

Ronzini can. Cesare, direttore dell'Ospedale di S. Giovanni e della Maternità in Torino;

Villa avv. Vittorio, deputato al Parlamento e deputato al Consiglio provinciale di Torino;

Frescot avv. Filiberto, deputato al Consiglio provinciale di Torino;

Cotta-Ramusino avv. Lorenzo, già sindaco del Comune di Mortara.

Sulla proposizione del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Cavaliere

Vaccarella Antonio, membro della Camera di commercio di Foggia.

Sulla proposta del Ministro della Guerra,

Commendatore

Bossolo cav. Sebastiano, colonn. in ritiro;

Cavaliere

Milani Giovanni, tenente colonn. nel 22 fanteria.

Con R. Decreto del giorno 14 gennaio 1864 su proposta del Ministro dell'Interno fu conferito al sig. cav. Davide Leonino di Genova il titolo di Barone, trasmissibile ai suoi discendenti maschi di maschio in linea di primogenitura.

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Enciclopedia Nazionale, politica, scientifica, storica, biografica, letteraria, artistica, industriale, commerciale, bibliografica; opera illustrata da oltre tremila incisioni intercalate nel testo, compilata conformemente alle nuove libertà ed ai nuovi bisogni del popolo italiano, per cura di Francesco Predari, *già direttore della nuova Enciclopedia popolare italiana. Volume 5.o, dispense 92 e 93. — Milano, dottore Francesco Vallardi tipografo-editore.*

Questa pubblicazione, di cui già altre volte si è fatto parola nelle nostre appendici, dopo aver passato alcun tempo senza dar più segno di vita, ha ripreso il suo corso regolare, e noi ci troviamo innanzi due dispense già venute fuori di quest'anno, colle quali, partendo dalla parola *Giorgio* si giunge a quella di *Globo terrestre*.

A tali ultime due dispense devonsi fare gli encomii che facemmo alle precedenti; cioè di chiarezza e di diligenza nella compilazione, di bastevole esattezza e copia nelle cognizioni conciliabilmente colla brevità necessaria ad ogni articolo, secondo le proporzioni prefisse all'opera. Certo non può aversi in ciascun argomento quella estensione che si può permettere una grande enciclopedia come sarebbe quella torinese del Pomba, mentre a codesta ci si è proposto il fine di essere accessibile, per l'economia del prezzo, anche alle più modeste fortune; certo alcuna ommissione sarà necessaria per far comprendere in quel sesto di volumi, che resta imposto dalle condizioni economiche, tutte le principali cognizioni dello scibile umano; e quando queste ommissioni non sieno di cose di assoluta importanza, e la brevità non risulti in nocumento della chiarezza e dell'integrità della cognizione cui si deve presentare, niuno è che abbia il diritto di muoverne rimprovero al compilatore.

Con ciò non vogliamo mica affermare che senza neo di sorta e senza alcuna di tali mende possa vantarsi di essere quest'opera dal dotto milanese pubblicata. Dov'è l'uomo che valga a fare, in qualunque siasi genere di cose, un lavoro perfetto? E noi medesimi potremmo, mettendoci sul naso gli occhiali del critico, notare qua e colà alcune taccherelle, e fare con facile sfoggio d'erudizione il sopracciò. Qualche appunto abbiamo bene osato di muovere in alcun articolo precedente, parlando di fascicoli, in cui ci parve che alquanto avesse sonnecchiato il di solito diligente redattore; ma pei presenti ingenuamente confessiamo di trovare il còmpito assegnatosi eseguito dal pubblicatore di siffatta enciclopedia colla più lodevole sufficienza.

Uno degli articoli più interessanti che abbiamo trovato in queste due ultime dispense, si è quello che riguarda i *giornali*, il quale, sia per l'argomento, sia per la copia di cognizioni, ci pare possa interessare i nostri lettori, e degno quindi d'esser qui in brevi termini ristretto.

Cominciasi ad accennare l'opinione che i giornali non fossero del tutto ignoti ai Romani, e che ad essi corrispondessero quelli *acta diurna*, *acta populi*, *urbis*, *urbana*, *publica* che surrogarono gli annali dei pontefici. La pubblicazione di questa specie di giornali dovette essere anteriore al primo consolato di Cesare, dal qual consolato ebbe poi principio quella degli atti del Senato, soppressa più tardi da Augusto, mentre autorizzava la pubblicazione dei *diurna* o *diurni*, vocabolo da cui formossi quello di diurnale, usato principalmente nelle liturgie.

Durante tutto il medio evo, fino al tempo dell'invenzione della stampa, non v'ebbe pur l'ombra di giornali in nessun luogo; e quando, e come, e dove primamente sorgessero si disputò lungamente fra i bibliografi. Al giorno d'oggi la lite pare vinta da un documento faciente parte della preziosa libreria di G. Libri: il qual documento è una gazzetta col titolo: *Newe Zeitung aus Hispanien und Italien*, e suvvi la data: *mense februario* 1534, la quale pare stampata in Norimberga. Tutto induce a credere che quella fosse una pubblicazione periodica, e la prima quindi di tal genere. Viene di poi la pubblicazione finora creduta generalmente la prima, che i Veneziani cominciarono nel 1563, durante la guerra che sostennero contro Solimano II, e con cui impresero a far conoscere le nuove più fresche degli eventi della guerra. Ma di queste *notizie scritte* il Governo veneto dapprima non permetteva la stampa e si leggevano in un luogo fisso, pagando una tenue moneta che popolarmente chiamavasi *gazzetta*, onde vuolsi che quest'ultimo nome rimanesse a siffatto genere di pubblicazione.

Si ha qualche cenno altresì di simili pubblicazioni fatte qua e colà in Germania ed a Parigi stessa in certe occasioni speciali, per diffondere le notizie delle guerre: ma qual sia il paese e la data in cui cominciarono a venir fuori regolarmente le gazzette disputossi a lungo, e non è ancora ben definita la quistione. Alcuni vogliono che la palma in codesto spetti all'Inghilterra dove nell'anno 1588, quando la famosa *Armada* di Filippo II minacciava le coste del regno, lord Burleigh dimandò alla Regina Elisabetta la permissione di informare il popolo del vero stato delle cose, ed avendola ottenuta, mandò fuori un foglio intitolato: *The English Mercurie*, che, scritto da prima a mano come le *notizie veneziane*, venne poscia stampato da Cristoforo Barker, tipografo della Corte. Difatti conservansi nel Museo Britannico i fogli di questo giornale, manoscritti i primi e stampati i più recenti, e il n. 50 di essi ha in fronte la data del 23 luglio 1588. Ma Tommaso Watts provò, in un suo opuscolo su tal proposito, che quegli esemplari non possono appartenere al tempo indicato, ma ad un periodo ben posteriore: ed affermò che i manoscritti sono sopra carta che ha per filigrana le iniziali G. R. (*Georgius Rex*).

Esclusa questa pubblicazione, da taluni si vorrebbe primo periodico regolare l'*Aviso* di Norimberga fondato nell'anno 1612; ma altri tengono pel vero fondatore de' giornali periodici, che comparivano regolarmente a tempi determinati, sir Roger l'Estrange, il quale cominciò a mandare in luce il suo *Public Intelligencer and the news* addì 31 agosto 1661. Comunque sia la cosa, si è presso la razza Anglo-Sassone in Inghilterra e nel nuovo mondo che il giornalismo aveva da prendere il suo maggiore sviluppo e da arrivare alla sua maggior potenza. Fin dal 1639 in Inghilterra si pubblicavano già gazzette nelle contee non che nella capitale. Durante la grande rivoluzione presero una grande importanza, e mentre Cromwell faceva esporre i suoi principii dalle une,

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 3 *Febbraio* 1864

MINISTERO DELLE FINANZE. — *Direzione Generale delle Contribuzioni dirette.*

STATO delle riscossioni effettuate pendente il 4° trimestre 1863 in conto delle Contribuzioni dirette di detto anno e confronto con quelle fatte a pari epoca per l'esercizio 1862.

PROVINCIE	Ottobre 1863		Novembre		Dicembre		Totale delle riscossioni del 4.o 3.tre 1863		Riscossioni anteriori		Totale	
Antiche Provincie	2451351	45	2160679	03	2891972	88	7504206	35	14568941	36	22073147	74
Lombardia	2690422	37	3102426	44	2066228	99	7859077	80	18392487	96	26251765	76
Toscana	391927	66	673528	»	410455	63	1475911	29	3072656	01	4548567	30
Parma	473483	87	280740	86	350115	63	1104340	36	2088123	03	3192463	39
Modena	598613	11	60986	87	574394	10	1233994	08	2797826	38	4031820	46
Romagna	147365	92	960613	27	148019	14	1255998	33	4091504	28	5347502	61
Umbria	»	»	438695	9[illegible]	68	5[illegible]	438764	15	1644291	53	2083055	98
Marche	»	»	636801	92	196	99	636998	91	2505963	35	3142962	26
Napoli	3103507	13	2035401	90	4270678	65	9409587	68	20857285	67	30266873	35
Sicilia	582293	93	429433	92	703843	30	1715571	15	3631819	50	5347390	65
Totale	10439198	44	10779278	18	11415973	81	32634450	43	73651099	07	106285549	50
Riscossioni del 1862	11002769	79	11315951	13	10614365	69	32933086	61	71969725	06	104902811	67
Differenza sull' esercizio 1863 più	»	»	»	»	801608	12	298636	18	1681374	01	1382737	83
Differenza sull' esercizio 1863 meno	563571	35	536672	95	»	»	»	»	»	»	»	»

Torino, addì 31 gennaio 1864.

Il Direttore capo della 2.a Divisione, BONA.

V.° *Il Direttore generale*, CARBONE

ESTERO

Il giornale francese di Bucarest ci dà il testo della nota che il signor Costantino Negri, agente dei Principati Uniti a Costantinopoli, consegnò a S. A. Aali Pascià, ministro degli affari esteri della Sublime Porta, intorno all'affare dei conventi greci:

« Altezza,

La memoria che ho avuto l'onore di presentare a V. A., come ai signori rappresentanti delle Potenze mallevadrici, ha esposto i dritti incontestabili dei Principati Uniti nella questione dei monasteri dedicati ai Luoghi Santi. Su questi diritti si è fondato il Governo del principe Alessandro Giovanni per indicare, nelle conclusioni di quel documento, la sola soluzione che si possa accettare, cioè la concessione per una volta sola e con uno scopo puramente pio, alle comunità religiose di Oriente, di un capitale la cui rendita sarebbe applicata ai bisogni dei Luoghi Santi.

Giusta queste conclusioni il Governo di S. A. Serenissima, dopo mature deliberazioni ed attento esame sul valore dei beni dedicati ai Luoghi Santi, fissò la cifra di questa somma in proporzioni tanto eque quanto generose.

Il Governo moldo-valacco consacrerà ai Luoghi Santi una somma di 84 milioni di piastre del Gran Signore.

Questa somma si scompone:

In 28 milioni di piastre che gli Egumeni greci dei monasteri dedicati della Valacchia debbono al Governo moldo-valacco per conseguenza di speculazioni anteriori,

E in 51,110,930 piastre, che saranno regolarmente versate in tempi definiti.

Il Governo tuttavia, volendo dare a questo assestamento un carattere affatto definitivo e prevenire ogni specie di difficoltà in avvenire, intende subordinare le sue obbligazioni alle condizioni seguenti:

1. Il capitale sarà posto, in tutte le desiderabili condizioni di sicurezza, sotto la guarentigia collettiva della Sublime Porta, delle Potenze mallevadrici e dei Principati Uniti;

2. Le comunità religiose saranno tenute a presentare rispettivamente un quadro dei loro bisogni indicante l'impiego che intendono fare delle somme che si daranno loro;

3. Le comunità religiose saranno tenute a render conto annualmente dell'impiego delle rendite del detto capitale;

4. In nessun caso e sotto nessun pretesto le comunità religiose non potranno toccare la minima parte del capitale, nè distrarre le rendite dal loro scopo speciale;

5. Gli Egumeni greci restituiranno ai monasteri rumeni gli ornamenti, libri e vasi sacri, onde la pietà dei nostri antenati aveva dotato questi stabilimenti e i documenti che sono stati affidati ai detti Egumeni, il tutto secondo gl'inventarii che esistono nei nostri archivi, per ciò che concerne i monasteri siti in Valacchia, e giusta i ragguagli che potranno essere forniti, in ciò che concerne i monasteri siti in Moldavia.

A queste condizioni il Governo dei Principati Uniti, desideroso di soccorrere i suoi correligionari d'Oriente, consacrerà inoltre una somma di dieci milioni di piastre sulle rendite dei monasteri, alla fondazione a Costantinopoli di una scuola laica e di uno spedale pe' cristiani di tutti i riti. Questi due stabilimenti saranno sotto la direzione di un Consiglio presieduto dall'agente dei Principati Uniti e composto di due membri rumeni nominati dall'agente, e di due membri eletti dalla comunità greca di Costantinopoli.

Tali sono le intenzioni di S. A. Serenissima. V. A. ne apprezzerà il carattere conciliante e generoso.

Credo mio dovere ripetere qua che il Governo che ho l'onore di rappresentare non potrebbe andar più oltre nella via delle concessioni. V. A. non ignora punto con quale energica unanimità il paese si dimostrò in ogni congiuntura in questa quistione. Essa riconoscerà, non dubito punto, che il Governo del principe Alessandro Giovanni seppe conciliare felicemente i voti ed interessi dei Principati Uniti colla pia sollecitudine che gl'ispirano i Luoghi Santi, e altresì colla deferenza che ha sempre dimostrato all'augusta Corte sovrana ed alle Potenze mallevadrici. »

FATTI DIVERSI

R. RICOVERO DI MENDICITA' DI TORINO. — Ci venne dato testè di esaminare un accurato lavoro statistico del sig. Chiera, ispettore del R. Ricovero di mendicità di Torino. Egli ha rappresentato in poche e ben adatte tavole sinottiche il movimento della popolazione di quel filantropico istituto durante lo scorso anno 1863.

L'interessamento ben meritato che il pubblico prende per quest'asilo dei mendici farà tornare non disgradito un cenno dei risultati che si desumono da tale lavoro.

Esistevano nel Ricovero al 1.o gennaio 1863 n. 574 individui; ve ne entrarono nel 1863 n. 416: in tutto ebbero ricovero n. 990 individui; consumando numero 184,891 giornate di presenza, cioè in media numero 186 751/990 caduno individuo.

Il *maximum* della popolazione fu di n. 580 addì 6 febbraio, ed il *minimum* di n. 455 il 7 agosto.

Sul n. di 990 ricoverati uscirono dal Ricovero 352 e ne morirono 123; cosicchè al 31 dicembre 1863 rimanevano nello stabilimento 515.

L'età che somministra maggior contingente di ricoverati è quella dagli anni 41 al 70. Vi furono 8 donne e 2 uomini dagli 81 al 90 anni, ed una donna oltre nonagenaria.

Durante la stagione invernale avvengono più numerose le ammessioni.

Entrarono nell'infermeria n. 687 individui, e vi consumarono giornate n. 31,063; in media giornate numero 45 156/687 caduno.

Dei ricoverati n. 211 poterono rendersi utili col lavoro: non così gli altri o per infermità, o per impotenza.

Al 31 dicembre sulla popolazione di 515 individui si contavano 283 sani; 86 affetti da malattie ordinarie; 58 cronici; 14 ciechi; 12 epilettici; 6 paralitici; 7 sordomuti; 28 scemi; 19 sordi; 8 scemi dementi.

Il numero attuale dei letti è di 527 per uomini e di 258 per donne. Un nuovo fabbricato è però già al coperto, capace di 200 letti; oltre ai locali pel refettorio, per scuola dei ragazzi e laboratorii, che pel fine del 1864 potrà abitarsi.

BENEFICENZA. — L'Ospedale oftalmico infantile, che unicamente si regge per opera della pubblica carità, lodando la Provvidenza, che in tal modo il sostiene, non può a meno che invocarne insieme la benedizione sul capo di quelli che se ne dimostrano gli eletti strumenti. Si compiace pertanto di sciogliere qui il suo debito di riconoscenza verso il Gran Magistero dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro; l'Amministrazione delle Opere Pie di S. Paolo; e la Banca Nazionale, per la cospicua largizione avutane: dal primo in L. 250; dalla seconda in L. 300; e dalla terza in L. 250.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 4 FEBBRAIO 1864

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto al Consiglio dei Ministri.

Il N. 1654 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 3 febbraio corrente, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Città Sant'Angelo, n. 10;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Città Sant'Angelo, n. 10, è convocato pel giorno 14 febbraio corr. affinchè proceda alla elezione del proprio Deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 21 stesso mese.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 4 febbraio 1864

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

PARTE NON UFFICIALE

La R. pirofregata *Principe Umberto*, nave-scuola per gli alunni del Corpo suppletivo di marina è arrivata nel golfo di Aulona. Un telegramma da Aulona 30 gennaio ne reca l'annunzio in questi termini:

« La pirofregata *Principe Umberto* giunse ieri sera nella rada dopo felice navigazione. Lo Stato-maggiore, gli alunni della scuola suppletiva e lo equipaggio sono tutti in buona salute. »

Nella tornata di ieri della Camera dei deputati dovendosi fin da principio procedere alla votazione per scrutinio segreto sopra i due disegni di legge che erano stati discussi nella seduta precedente, e risultando dallo scrutinio che la Camera non si trovava in numero, la seduta fu senza più levata. Per la prossima tornata i deputati saranno convocati con avviso recato a domicilio.

DIARIO

A Vienna chiedesi venga emendata la legge fondamentale dell'Impero. Nella tornata del 28 gennaio fu distribuita ai membri della seconda Camera una proposta con cui il signor Ryger e settanta suoi colleghi la invitano a voler decidere se sia da eleggere una Giunta di dodici deputati perchè deliberi preliminarmente e faccia una proposta sulla quistione: « Se non sia cosa opportuna modificare le leggi fondamentali dello Stato del 20 ottobre 1860 e del 26 febbraio 1861 in guisa che la legislazione civile e penale e l'esercizio della giustizia civile e penale vengano riconosciuti come oggetto comune a tutti i Regni e a tutte le Provincie della Monarchia austriaca, sì nei dritti come nei doveri e negl'interessi, e se non debba in somiglianti materie provvedersi per leggi emananti dal Consiglio plenario dell'Impero. »

Siamo ben lontani, dice a questo proposito la *Corrispondenza generale*, dal mettere in dubbio i motivi patriottici che indussero a questo passo i sottoscritti alla mozione; non crediamo tuttavia superfluo di dichiararci fondatamente convinti che il Governo è estraneo affatto alla mozione. Il ministero ha fatto conoscere più volte la ferma sua risoluzione di conformarsi strettamente e sinceramente alle clausole della data costituzione ed è lontanissimo dal voler menomare o porre in dubbio l'autonomia di cui godono le Province e i Regni dell'Impero in virtù delle leggi fondamentali del 20 ottobre 1860 e del 26 febbraio 1861.

Secondo scrivono da Varsavia è entrato in vigore nella Polonia il nuovo regime di cui abbiamo non ha guari fatto un cenno. Il Regno è diviso in nove circoli posti sotto gli ordini diretti di un comandante militare al quale obbediranno tutte le autorità civili che egli può cambiare e revocare a suo grado. L'esercito, raccogliendo in sè tutti i poteri dello Stato, farà d'ora innanzi l'amministrazione, la giustizia e la polizia. Quel giornale officiale pubblica le istruzioni date a tal riguardo dal conte di Berg luogotenente dell'Imperatore nel Regno.

Allato al dicentramento amministrativo procede in Russia, come scrivono al *Nord* da Pietroborgo, il dicentramento del poter militare. I comandi dei Corpi d'esercito e i loro Stati-maggiori si aboliscono l'un dopo l'altro. Il Corpo dei granatieri ha cessato di esistere. Credesi, aggiunge la lettera, che il sistema territoriale, che è riuscito sì bene nelle provincie dell'ovest, sarà applicato in tutto l'Impero. Il quale sarà diviso in quattordici circondari militari, le cui amministrazioni avranno in loro mano tutti i rami del servizio e il materiale. I capi, godendo d'indipendenza e di autorità maggiore, saranno meglio preparati al comando. Vi saranno inoltre truppe inamovibili, quelle anzitutto delle riserve destinate a completare l'esercito e poscia i presidii delle fortezze e delle città.

---

i realisti lo attaccavano nelle altre. La lotta politica vi era già organizzata, quale dura al presente nella stampa periodica di tutti i paesi liberi. Dopo la definitiva espulsione degli Stuardi, il giornalismo inglese acquistò nuova franchezza e nuovo vigore; e al principio del secolo scorso, mediante il *Tatler* di Steele e il famoso *Spectator* di Addison era divenuto una potente leva politica e un correttor dei costumi.

Dall'anno 1661 al 1668, in Inghilterra si fondarono da 70 giornali, sia settimanali, sia comparenti più d'una volta per settimana. Il *Daily Courant*, instituito nel 1709, fu il primo che comparisse ogni giorno, tranne la domenica. Dai registri del Bollo (*Stamp-office*) risulta che il numero dei fogli spacciati in Inghilterra nel 1760 era già di 9,464,790, e che si elevò nel 1790 a 14,035,639 ed a 15,035,760 nel 1792. Nel 1830 si faceva ascendere a 34 milioni il numero dei fogli messi annualmente in circolazione dalla stampa periodica inglese, e nel 1841 a oltre 54 milioni. Secondo un rapporto ufficiale pubblicato nel 1850, il numero dei giornali e scritti periodici dell'Inghilterra, non compresi i *Magazines* le *Reviews* e i giornali a un *penny*, sommava a 623. A capo di tutti sta il *Times*, giornale fondato per azioni di mille sterlini, le quali al dì d'oggi ne valgono più di 12 mila. Il numero delle copie che tiransi alla giornata oltrepassa le 60 migliaia.

Più meraviglioso sviluppo ebbe il giornalismo negli Stati Uniti d'America. La prima gazzetta di colà fu pubblicata a Boston nel 1704. Nel 1775 non ve ne avevano ancora che 37; oggidì invece vi se ne contano più di 1400. Nel 1856, 120 se ne stampavano nella sola città di Nuova-York, ad ottanta milioni d'esemplari all'anno, 113 a Boston. I più rinomati sono: il *New York Herald* 70,000 copie al giorno; il *Times* 42,000; la *Tribune* 29,000; il *Sun* 50,000; il *Public Ledger* 65,000. Ultimamente ancora ne fu pubblicato uno grandissimo a Nuova-York di otto pagine lunghe metri 1, 30 e larghe quasi 1, contenenti ciascuna tredici colonne, con incisioni in legno ecc. Il titolo di questo *Leviathan* dei giornali è: *The New-York Illuminated Quadruple Constellation.*

In Francia i giornali ebbero un' origine ben diversa da quella dei fogli inglesi, e che vale essa pure a caratterizzare l'indole differente delle due nazioni. Mentre di là della Manica erano la curiosità e gl'interessi politici che avevano dato vita al giornalismo, in Francia furono la curiosità e l'interesse delle novellette mondane, degli aneddoti della società. Fu il medico Teofrasto Renaudot che col fine di sollazzare i suoi malati prese a compilare una specie di bollettino, nel quale affastellava tutte le nuove della città e della Corte. Questa gazzetta, ottenne un successo meraviglioso, e Renaudot, per assicurarsene la proprietà, domandò un privilegio reale, che gli venne accordato nel 1632. Questa fu l'origine della *Gazette de France*, il più antico dei giornali francesi. Ma chi diede vita e impulso al giornalismo politico francese fu la grande rivoluzione. I giornali allora non furono più semplici raccolte di novellette; essi seppero innalzarsi all'altezza del loro ufficio, discutendo degli affari più importanti del paese, e rischiarando la pubblica opinione. Non v'ha dubbio che alcuni di essi, come *L'Ami du peuple* ed il *Père Duchesne*, si abbandonarono a strani eccessi; ma i furori di Marat e le oscenità di Hebert sono compensati dai servigi che resero alla causa della libertà la *Chronique de Paris*, il *Journal de la Cour et de la ville* e l'*Orateur du peuple*.

Col cessare degli eccessi della rivoluzione, cessarono anche quelli della stampa. Il primo impero Napoleonico sottopose il giornalismo ad un regime che non gli concedeva vita propria e indipendente; onde languì, per ridestarsi e risorgere alla ristaurazione ed acquistare nella Francia, e per poco non dissimo in tutta l'Europa continentale, un'influenza ed un potere quali non aveva ancora avuto mai. Si susseguirono allora due periodi importantissimi del giornalismo francese: il primo che fece capo alla rivoluzione del 1830, il secondo che condusse a quella del 1848; e noi facciamo carico all'articolo dell'Enciclopedia milanese di non averne fatto neppure un cenno, di non aver tentato di darne almeno un'idea ai suoi lettori, massime di quel primo periodo, che non solo era la voce, per così dire, del nuovo liberalismo europeo, che sulle reliquie delle idee del primo impero veniva preparando per nuovo diritto pubblico la teorica delle nazionalità, ma dal lato letterario altresì fu l'espressione d'un rilevantissimo momento della ridesta attività dello spirito umano.

Dei giornali presenti della Francia, l'Enciclopedia cita con onore e meritamente il primo, il *Journal des Débats*, al quale nessuno certo va innanzi per merito letterario e per dignità e finezza di polemica, non che per dottrina nel trattamento delle quistioni.

Dopo la Francia e l'Inghilterra il paese in Europa, dove il giornalismo abbia acquistata maggiore importanza, si è la Germania. L'Enciclopedia accenna ai principali periodici che in essa vedono la luce, e accorda il primato alla *Gazzetta generale d'Augusta*, la quale potrebbe quasi chiamarsi il *Times* dell'Alemagna. Fondata nel 1793, e trasportata in Augusta nel 1803, essa è la più divulgata e la più importante di tutte le gazzette tedesche. Senza colore politico, se non è quanto alla nazionalità tedesca (che ella sostiene dal 1840 in poi, non senza calore) ella accetta articoli d'ogni mano, e più d'una volta ha servito d'istromento a varii governi stranieri. La sua corrispondenza è attiva e puntuale ed abbastanza esatta; e i suoi supplementi letterarii sono sovente d'un alto interesse. Esso è certamente il giornale più minuziosamente compiuto, e senza dubbio pure dei più veridici che esistano.

Si passa quindi in rapida rassegna, dall'articolo dell'Enciclopedia, il giornalismo dell'Olanda, del Belgio, della Spagna, del Portogallo, della Grecia, della Svizzera, della Scandinavia e della Russia; e di quest'ultimo crediamo interessante il riportarne i brevi cenni che ne dà. In Russia il giornalismo va debitore della sua origine a Pietro il Grande, che lasciò pubblicare giornali, prima a Mosca, indi a Pietroborgo per istruire il popolo sugli avvenimenti della guerra contro la Svezia. Il più antico giornale russo, cui collaborò personalmente Pietro il Grande, venne in luce nel 1703 a Mosca. Fra i giornali russi primeggiano l'*Invalido*, sotto la direzione del principe di Galitzyn, il quale si è mostrato, durante l'ultima guerra in Italia, e mostrasi tuttavia favorevole all'independenza italiana, e con-

I giornali disputano ancora di ultimatum diplomatici e di intimazioni militari spediti questo o quel giorno dall'Austria e dalla Prussia alla Danimarca e sembrano sorpresi all'annunzio delle ostilità già intervenute fra le truppe di quelle Potenze. I giornali di Copenaghen vengono a rischiarare la quistione. Sono oramai quindici giorni che il presidente del Consiglio dei ministri di Danimarca pronunziò nel Landsthing del Rigsdag del Regno che stava deliberando sopra un indirizzo al Re, le seguenti parole: « Alla vigilia di una guerra anche la più forte Potenza non saprà dire quale sarà l'accomodamento che la sorte delle armi sia per recare. La stessa cosa accade se nel momento che irrompe la guerra altri dica: ecco il programma pel quale combatteremo. Non sarebbero che vane parole e frasi vuote. Il programma che si presenta a noi in questo momento è semplice e chiaro. Eccolo qua: Noi non permetteremo ad un solo soldato tedesco di varcar l'Eider senza disputargli palmo a palmo il terreno; e se cionondimeno alcuno giunge a calpestare il suolo dello Schleswig, sarà gloria nostra il cacciarnelo ».

Il presidente del Guatemala generale Carrera tornò dalla sua spedizione vittoriosa contro il San Salvador nella sua capitale il 29 novembre festeggiato dalla popolazione. È noto che il presidente generale Barrios pervenne dopo la disfatta a salvarsi colla fuga alle ricerche del nemico. Quanto ai prigionieri di guerra non furono molti i provvedimenti di rigore fatti a loro riguardo. Gli ufficiali stranieri al servizio di Barrios che Carrera, per intercessione del console generale di Francia, aveva promesso di risparmiare, ottennero infatti salva la vita e condotti alla frontiera furono restituiti a libertà.

Le notizie della guerra tra la Nuova Grenada e l'Equatore sono in data di Quito 19 dicembre. Il generale equatoriano Flores che fu sconfitto a Cuaspud dal generale Mosquera presidente della Nuova Grenada, si rifugiò a Ibarra nel Nord della Repubblica per ricomporvi l'esercito. Intavolate pratiche di pace Mosquera dichiarò non volerne udire parola che dentro la stessa Ibarra. Sembra però che alla fin fine Mosquera, inquieto delle mosse dei conservatori grenadini alle sue spalle, rinunzierà a incorporar l'intiero Equatore nella Colombia e si contenterà di aggiungere alla Nuova Grenada la ricca provincia settentrionale di Hubabura, il cui capoluogo è la detta città d'Ibarra.

Il *Moniteur Universel* ha la risposta dell'Imperatore dei Francesi alla deputazione che gli presentò l'1 febbraio l'indirizzo del Corpo legislativo, in risposta al discorso pronunziato da S. M. all'apertura della sessione.

Signor presidente,

Mi commuove profondamente l'indirizzo, il quale mi esprime l'approvazione del Corpo legislativo.

Le discussioni sulla verificazione dei poteri e sull'indirizzo furono lunghe e profonde e non senza utilità, quantunque abbiano preso agli affari quasi tre mesi. Quali sono infatti per qualunque persona imparziale i risultamenti definitivi di queste discussioni? Accuse abilmente divulgate ridotte al nulla, la politica del Governo valutata meglio, una maggioranza più compatta e più devota al mantenimento delle nostre istituzioni.

Questi sono grandi vantaggi ottenuti, poichè dopo l'infruttuoso sperimento di tanti diversi reggimenti il primo bisogno del paese è la stabilità. Non si può fondare cosa durevole sopra un terreno senza consistenza e sempre scosso.

Che vediamo infatti da sessant'anni in qua? la libertà non divenire nelle mani dei partiti che un'arma per rovesciare. Quindi incessanti fluttuazioni, quindi il potere soccombente a vicenda sotto la libertà e la libertà sotto il potere. Così non dev'essere più e l'esempio degli ultimi anni prova che si può conciliare quanto parve inconciliabile da sì lungo tempo.

Il progresso veramente fecondo è il frutto della sperienza ed esso non sarà più accelerato da sistematici ed ingiusti attacchi, ma dall'unione intima del Governo con una maggioranza che il patriottismo ispira e una vana popolarità non seduce giammai.

Attendiamo dalla concordia e dal tempo tutti i miglioramenti possibili. La speranza fallace d'un meglio chimerico non metta incessantemente a repentaglio il bene presente che ci sta a cuore il consolidare insieme. Rimanga ciascuno nel suo dritto, voi illuminando e sindacando gli andamenti del Governo, noi prendendo la iniziativa di tutto ciò che è utile alla grandezza e prosperità della Francia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Kiel, 3 febbraio.

Nel combattimento di Missunde i Prussiani respinsero vigorosamente i Danesi alla testa del ponte.

A Rendsburg giungono i prigionieri danesi.

Londra, 3 febbraio.

Il *Daily News* parla delle difficoltà di redigere il discorso del trono. Il discorso, soggiunge, potrà biasimare la condotta dell'Austria e della Prussia, senza pronunciare a loro riguardo parole minacciose? Parlerà dei Governi che non vogliono agire onde sia mantenuto il trattato del 1852? Il non menzionare il nome della Francia sarebbe la maniera più facile di evitare questa difficoltà, ma in alcune circostanze anche il silenzio è significativo.

Parigi, 3 febbraio.

La *Patrie* riproduce sotto riserva la notizia che il Governo Italiano abbia reclamato contro le fortificazioni che l'Austria sta erigendo presso Peschiera contrariamente ai trattati.

Il *Pays* parla degli armamenti dell'Austria sul Mincio.

Parigi, 3 febbraio.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0|0 (chiusura) — 66 25.
Id. id. 4 1|2 0|0 — 95 05.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 90 1|4.
Consolidato Italiano 5 0|0 (apertura) — 67 85.
Id. id. chiusura in contanti — 67 90.
Id. id. fine corrente — 67 80.
Prestito Italiano —

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 985.
Id. id. italiano —
Id. id. spagnuolo — 552.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 375.
Id. id. Lombardo-Venete — 510.
Id. id. Austriache — 385.
Id. id. Romane — 353.
Obbligazioni id. id. — 240.

Berlino, 3 gennaio.

Dal quartier generale del corpo d'operazione prussiano.

Il principe Federico Carlo fece aprire ieri mattina il fuoco contro Missunde con 74 cannoni.

I Danesi si battono meglio di quello che si credeva.

La condotta delle nostre truppe è eccellente. Presero parte al combattimento l'avanguardia e l'undecima brigata.

Abbiamo circa 100 tra morti e feriti.

Missunde è in fiamme.

Copenaghen, 4 febbraio.

Nell'attacco di Missunde i Prussiani erano 9000 e i Danesi solo 2000. I primi rinnovarono due attacchi e furono respinti. Le perdite dei Danesi furono da 150 a 200 soldati fuori di combattimento, 3 ufficiali morti e 4 feriti. Ieri non ebbe luogo alcun fatto.

Kiel, 3 febbraio.

Il fuoco delle artiglierie contro Missunde continua anche oggi. I Prussiani ebbero 300 uomini morti e feriti fra i quali molti ufficiali.

Vienna, 4 febbraio.

La *Correspondance générale* dice che le spiegazioni date dall'Austria e dalla Prussia a Parigi e a Londra eviteranno ulteriori complicazioni. Lo scopo di quelle due potenze è obbligare la Danimarca ad adempiere agl'impegni assunti nel 1852; nessun mutamento territoriale potrebbe aver luogo senonchè coll'accordo di tutte le potenze europee.

---

seguentemente avverso all'Austria. Il *Giornale di Pietroborgo*, giornale della Corte e del Governo, è compilato in francese; la *Gazzetta di Pietroborgo*, pubblicata dall'Accademia delle scienze, e la *Gazzetta del Commercio*, sono stese ad un tempo in russo ed in tedesco.

Accennato ancora al poco prospero giornalismo della Turchia, al nascente e lontanissimo della China, l'Enciclopedia conchiude con un apprezzamento dei giornali, che qui ci piace riferire, come quello a cui diamo tutta la nostra approvazione.

« I giornali segnano un'èra novella nella letteratura e nella civiltà. Essi agevolano la circolazione delle idee, e creano in certo modo, un livello di coltura a cui tutti i paesi pervengono più o meno compiutamente. Essi tengono vece, fino a una certa misura, della vita pubblica, ed associano al Governo la moltitudine cui la legge esclude dal parteciparvi, ma che per mezzo loro prende parte alla costituzione della pubblica opinione. I giornali sono, per così dire, gli spiccioli dei libri, cui contribuiscono a far trascurare, primieramente per l'interesse di attualità loro proprio, che i libri possiedono raramente, e quindi pel tempo che la loro lettura richiede già tutti i giorni; ma d'altra parte essi contribuiscono pure ad aumentare il numero dei lettori di quei medesimi libri, diffondendo il gusto delle occupazioni intellettuali e le nozioni primitive che fanno nascere il desiderio di procurarsene altre e più solide. Il giornalismo è una potenza nuova, che deve la sua origine al reggimento rappresentativo. Organo dell'opinione, di quella formidabile potenza che tende a costituirsi sotto i Governi liberi, il giornalismo è debitore del suo ascendente immenso alla pubblicità di cui dispone. Mercè la pronta circolazione, che si è venuta stabilendo con mezzi di comunicazione sempre più rapidi, il giornale è una cattedra elevata, il cui uditorio trovasi dappertutto, così nei convegni più brillanti come nelle più umili taverne; esso va a cercare il ricco nella sontuosa sua dimora ed il povero nel modesto suo abituro, pone a contatto le popolazioni più lontane e trasmette alle estremità del mondo il risultato delle meditazioni dei dotti; per esso infine ciò che avviene sovra un punto del globo, in breve è conosciuto su tutta la sua superficie. »

Rimarrebbe che alcuni ammonimenti si dessero a coloro che si cimentano in tale palestra, che mettono la mano a un'arma così efficace e terribile, perchè allora lo facessero soltanto che la natura e gli studi opportuni avessero loro dato le richieste facoltà, e in quel modo in cui la retta coscienza e l'amor del vero e del giusto vorrebbero; ma di tali ammonimenti, non credette l'Enciclopedia suo còmpito adornare le sue pagine, e meno ancora noi stimiamo che ciò a questo resoconto s'addica. D'altronde chi più efficacemente e meritamente può provvedere a tal ufficio — di procurare cioè che la stampa periodica sia onesta, veridica, assennata, imparziale — si è il pubblico il quale, sempre maggiormente illuminandosi, ha l'obbligo come la capacità di concedere favore a quel giornalismo soltanto che, per abilità come per moralità pubblica e privata, meglio adempia ai debiti suoi

X.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Nella lista delle Obbligazioni al portatore estratte per l'estinzione il 30 gennaio 1864, pubblicata nella *Gazzetta* del 1° corrente, è occorso un errore che ci affrettiamo a rettificare.

Il terzo numero d'ordine delle cinque prime obbligazioni estratte con premio erroneamente stampato per 10099 deve correggersi in 11099.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.
2.ª pubblicazione.

Essendosi chiesta la translazione della iscrizione accesa sul Gran Libro al consolidato 5 p. 0|0 sotto il n. 68211 della rendita di L. 210, allegandosi l'identità della persona titolare Urbanney Alessio, fu Giovanni Francesco, domiciliato in Villeneuve (Aosta) con quella di Arbanney Alessio, fu Giovanni Francesco, domiciliato in Villeneuve (Aosta),

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data del presente avviso, quando non sia intervenuta opposizione si farà luogo alla detta translazione.

Torino, addì 18 gennaio 1864.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale
M. D'Arienzo.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Nel giorno di lunedì, 22 del prossimo mese di febbraio, avranno principio in questa Regia Università degli Studi gli esami di concorso alla Cattedra di Chimica organica ed inorganica, vacante nella Regia Università di Cagliari. Nel dare questo avviso, a termini del disposto dall'art. 120 del Regolamento Universitario 20 ottobre 1860, si soggiunge, ad ogni buon fine, che la dissertazione, di cui è cenno all'art. 119 del Regolamento medesimo, dovrà essere stampata e distribuita ai membri della Commissione esaminatrice almeno otto giorni prima dell'esperimento della disputa.

Torino, addì 14 gennaio 1864.

D'ordine del Rettore
Il Segretario-Capo
Avv. Rossetti.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.
(*Bollettino officiale*)

4 Febbraio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. d. m. in cont. 67 60 60 70 70 65 70 60 70 — corso legale 67 65 — in liq. 67 55 pel 10 febbraio, 67 70 70 75 60 60 pel 29 febbraio, 68 15 10 12 1|2 p. 31 marzo.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. matt. in liquid. 1486 pel 29 febbraio.

BORSA DI NAPOLI — 3 Febbraio 1864.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0|0, aperta a 67 35 chiusa a 67 10
Id. 3 per 0|0, aperta a 45 chiusa a 45.
Prestito Italiano, aperta a 67 chiusa a 67

BORSA DI PARIGI — 3 Febbraio 1864.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	90 »	90 2|8
3 0|0 Francese	»	66 20	66 25
5 0|0 Italiano	»	67 95	67 80
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare ital.	»	507 »	» »
Id. Francese	»	987 »	985 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	379 »	375 »
Lombarde	»	505 »	510 »
Romane	»	352 »	352 »

G. Favale gerente.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO. (ore 7 1|4). Opera *Un ballo in maschera* — ballo *Emma*.

CARIGNANO. (ore 7 1|2). La drammatica Compagnia di cui fa parte Adelaide Ristori recita: *Psema* (*l'apparizione*).

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1|2). La Compagnia equestre di Gaetano Ciniselli agisce.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *A tuti juss 'l so tabuss* — *La gabbia d'l merlo.*

SCRIBE. Relâche.

GERBINO (ore 7 3|4). La Dramm. Comp. diretta da A. Bosio recita: *Il vecchio caporale.*

ALFIERI. (ore 7 1|2). La Compagnia equestre dei fratelli Guillaume agisce.

SAN MARTINIANO (ore 7). si rappresenta colle marionette: *Guerrino meschino* — ballo *Il trionfo della bella Giuditta e la morte di Oloferne.*

TEATRO SCRIBE

Questa sera alle ore 11 gran festa da ballo *paré-masqué.*

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 25 al 31 gennaio 1864.

Sezione	MERCATI	QUANTITA' esposte: ettol.	QUANTITA' esposte: miria	PREZZI: da	PREZZI: a	PREZZO medio
CEREALI (1) *per ettolitro*	Frumento	2500	»	18 80	22 25	20 52
	Segala	480	»	12 05	13 20	12 62
	Orzo	»	»	12 50	13 75	13 12
	Avena	700	»	9 55	10 40	9 97
	Riso	1000	»	23 25	27 45	25 35
	Meliga	2700	»	10 »	13 50	11 75
VINO *per ettolitro* (2)	1.a qualità	1320		30 »	66 »	58 »
	2.a Id.			40 »	48 »	44 »
BURRO *per chilogramma*	1.a qualità	»	1810	1 90	2 10	2 »
	2.a Id.			1 60	1 80	1 70
POLLAME *per caduno*	Polli . n. 17850	»	»	1 »	2 »	1 50
	Capponi » 9425	»	»	2 50	3 50	3 »
	Oche » 10	»	»	4 »	4 25	4 12
	Anitre » 1320	»	»	2 50	3 30	3 »
	Galli d'India 1050	»	»	4 25	6 50	5 37
PESCHERIA FRESCA *per chilo*	Tonno e Trota	»	48	4 »	4 50	4 25
	Anguilla e Tinca	»	71	2 »	2 33	2 17
	Lampreda	»	3	4 25	4 50	4 37
	Barbo e Luccio (3)	»	90	» 70	1 35	1 02
	Pesci minuti	»	150	» 55	» 65	» 60
ORTAGGI *per miria*	Patate	»	1800	1 50	1 70	1 60
	Rape	»	1100	» 90	1 »	» 95
	Cavoli	»	3200	» 90	1 »	» 95
FRUTTA *per miria*	Castagne	»	150	1 50	2 »	1 75
	Castagne bianche	»	2500	2 35	2 75	2 55
	Pere	»	100	6 50	7 50	7 »
	Mele	»	1000	1 75	3 50	2 62
	Uva	»	80	6 50	8 »	7 25
LEGNA *per miria*	Quercia			» 41	» 51	» 46
	Noce e Faggio	»	26962	» 35	» 45	» 40
	Ontano e Pioppo			» 30	» 35	» 32
CARBONE *per miria*	1.a qualità	»	6336	1 10	1 20	1 15
	2.a id.			» 90	1 »	» 95
FORAGGI *per miria*	Fieno	»	14000	» 70	» 90	» 80
	Paglia	»	»	» 60	» 70	» 63
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE — PANE *per cadun chilo*	Grissini			» 50	» 55	» 52
	Fino			» 35	» 45	» 40
	Casalingo			» 30	» 35	» 32
CARNE *per cadun chilo* (4) — *Capi macellati*	Sanati	»	121	1 40	1 70	1 55
	Vitelli	»	421	1 15	1 40	1 27
	Buoi	»	103	1 »	1 20	1 10
	Moggie	»	31	» 70	» 90	» 80
	Soriane	»	7	» 60	» 75	» 67
	Maiali	»	229	1 50	1 70	1 60
	Montoni	»	161	1 »	1 20	1 10
	Agnelli	»	1526	1 »	1 15	1 07
	Capretti	»	»	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 25 50.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via Accademia Albertina, casa Casana, la carne di vitello si vende L. 1 16 per cadun chilogramma.

I signori associati il cui abbuonamento è scaduto col 31 p. p. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del Giornale.

TORINO — G. FAVALE e C.

TRATTATO DI CUCINA

Pasticceria moderna, relativa Confetteria, di VIALARDI GIOVANNI *Aiutante Capo-Cuoco di S. M.*, utilissimo ai cuochi e cuoche, albergatori e madri casalinghe; ognuno troverà il modo di apparecchiare cibi a suo gusto

Un grosso vol. avente più di 300 disegn e 2000 ricette, prezzo L. 6 50.

Dalla Tipografia G. FAVALE e C., si spedirà nelle provincie *affrancato* allo stesso prezzo, mediante richiesta accompagnata da *vaglia* postale.

SOCIETÀ
DELLA
Ferrovia da Genova a Voltri

L'Assemblea generale degli Azionisti annunziata preventivamente sui giornali ebbe luogo il giorno 28 gennaio, e si è prorogata pel giorno 11 febbraio corrente, alle ore 11 antimeridiane.

La seduta avrà luogo nella stessa sala del palazzo Mameli, in via Carlo Alberto, num. 12.

551 *LA DIREZIONE.*

SEME BACHI DEL CACHEMIRE

Preparato dal signor cav. dottore Carlo Orio, e riconosciuto sano da chiarissimi bacologi. — Scrivere al ragioniere Steffanini in Milano, via Monte di Pietà, n. 11. 860

VENDITA DI PIANTE

Num. 82 piante rovere ed olmi nel territorio di Cavour. Dirigersi in Torino al sig. notaio Ferroglio, via di S. Maria, n. 7, ed in Cavour al sig. Filippo Roetti. 524

DIFFIDAMENTO

I sottoscritti rilevatarii dell'osteria dello Sbarco dei Mille, in Vanchiglia, già esercita dal sig. Francesco Lisa, diffidano chiunque avesse ostacoli da apporre o pendenze da assestare, di rivolgersi ai medesimi non più tardi del 15 corrente febbraio.

Robbino Giuseppe
565 Maria Montanella.

CONTRO-PROTESTA

Nel Foglio Ufficiale del 27 gennaio p. p., num. 23, compariva una protesta firmata da un signor Giacomo Principe Pitzipios nella quale afferma che si è dimesso di far parte del Consiglio di Sorveglianza della Società Tipografica e Libreria editrice del Regno d'Italia indotto da che gli Statuti e condizioni della Società non corrispondevano alle sue idee.

Si dichiara in risposta che il sig. Giacomo Principe Pitzipios s'inganna, giacchè i motivi pei quali è stato dimesso dalla Società suddetta, sono stati denunziati preventivamente a chi di ragione.

561 *Il Gerente* G. Faziola.

498 EREDITA' BENEFICIATA

di Giovanni Gajani rappresentante commerciale e negoziante in coloniali ed altri generi, in Torino

Invito con diffidamento

Gaetano Gajani erede beneficiato del detto Giovanni Gajani suo fratello deceduto *ab intestato* in Torino il 5 agosto 1863, invita chiunque abbia crediti o debiti verso la suddetta eredità a darne avviso fra giorni 30 dalla data del presente, al signor Camillo Lanza di Giovanni negoziante in Torino, via San Tommaso, n 10, munito dei più ampli poteri per liquidare, esigere e pagare a senso della legge, con abbondante diffidamento che trascorso detto termine procederà al riparto dei fondi che avrà realizzati fra i creditori che si saranno presentati; e ciò a mente dell'art. 1030 del cod. civile.

Torino, 29 gennaio 1864.

Machiorletti p. c.

572 NOTIFICANZA

Instante il signor Worms Ippolito l'usciere Eugenio Riccio citò ieri Luigi Martin a mente dell'art. 61 del Codice di proc. civ. a comparire il 6 corrente, alle ore 9 di mattina, per continuazione di causa.

Torino, 3 febbraio 1864.

Rocci sost. Castagna.

NOTIFICANZA DI ATTO D'APPELLO

Con atto d'oggi dell'usciere Giuseppe Galletti, addetto alla Corte d'appello di Torino, venne intimato ad Innocenzo Garella, residente ad Aubagne, presso Marsiglia (Francia), l'atto d'appello del di lui padre Vittore Garella, residente a Masserano, dalla sentenza del tribunale del circondario di Vercelli del 18 scorso dicembre, nella causa contro il di lui figlio predetto e contro gli altri suoi figli Luigi, Annibale e chierico Giovanni Battista fratelli Garella, con citazione a comparire dinanzi alla prelodata Corte di appello di Torino, in via ordinaria, fra il termine di giorni 60, per ivi vedersi, quanto all'Innocenzo Garella, dichiararsi il medesimo tenuto ad assistere al giudicio, e quanto agli altri, in circoscrizione o riparazione della sentenza appellata, dichiararsi i medesimi tenuti al rimborso delle ivi chieste L. 412 ed interessi, ed assolversi il loro padre da ogni loro domanda, colle spese; e tale intimazione venne eseguita secondo la forma prescritta dall'art. 62 del codice di proced. civ.

Torino, il 3 febbraio 1864.

566 P. Giosserano sost. Pettinotti.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 1.o marzo 1864, all'una pomeridiana, sarà aperto negli uffici del suddetto ministero, innanzi apposita commissione, un incanto a partiti segreti per la vendita di tremila quintali metrici di vecchie monete di rame tolte di corso e difformate.

L'incanto avrà luogo in tre lotti eguali e distinti di mille quintali di materia ciascuno.
La consegna della merce ed i pagamenti del relativo importo verranno fatti a Napoli.

La vendita sarà deliberata a favore di chi avrà presentata la migliore offerta in confronto del prezzo preventivamente determinato dal ministero e consegnato in apposita scheda suggellata.

I capitoli d'onere riguardanti questa vendita sono depositati e visibili nel detto ministero e presso la direzione della zecca di Napoli.

Il termine utile per migliorare il prezzo del deliberamento, mediante offerta di un aumento non inferiore al ventesimo, è fissato per l'una pomeridiana del giorno 16 marzo 1864.

Per essere ammessi al concorso devono gli aspiranti fare un deposito di L. 4000 per ciascun lotto cui intendono applicare.

L'asta sarà tenuta sotto l'osservanza delle disposizioni e formalità stabilite dal regolamento approvato con R. decreto del 7 novembre 1860, n. 4441.

Torino, 22 gennaio 1864.

Per detto ministero
Il direttore capo della 2.a divisione
447 PRATOLONGO.

Torino — Tip. G. FAVALE e Comp. e principali librai d'Italia

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO
COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE
DA
LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12.mo — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo L. 11, 75.

Questi due volumi complessivamente comprendono quattromila pagine.
Si vendono pure legati in piena tela.

È questo il migliore e PIU' COMPLETO Vocabolario ad uso delle Scuole.

Si spedisce contro *vaglia* postale (*affr.*)

SITUAZIONE
DELLA CASSA GENERALE

Genova, li 31 Gennaio 1864.

Attivo.		Passivo	
Cassa effettivo 407,034 27 / effetti 1,042,587 33	1,449,621 60	Capitale . . . . . L.	8,000,000 00
Portafoglio ed anticip. . . »	6,675,359 78	Sconti . . . . . . »	94,086 36
Riesconto pagato . . . . »	28,560 43	Benefizi diversi . . . »	21 00
Interessi s. conti correnti »	36,588 77	Conti correnti. . . . »	11,488,351 91
Spese di 1° stabilimento »	38,017 05	Effetti a pagare . . . »	69,040 00
Id. d'amministrazione »	3,875 28	Dividendi a pag. s. depositi	33,546 82
Spese diverse . . . . »	3,846 30	Dividendi dell' ult. sem. azioni . . N. 7,945 »	47,670 00
Azionisti per saldo azioni »	8,200,000 00	Id. arretrati » 1,935 »	10,806 50
Fondi pubblici e valori industriali . . . . . »	7,105,452 69	Corrispondenti . . . . »	761,291 79
Corrispondenti . . . . »	497,016 44	Profitti e perdite del sem. »	3,701 04
Debitori diversi . . . . »	1,719,775 33	Riesconto del portafoglio »	15,777 40
		Creditori diversi . . . »	80,984 53
		Fondo di riserva . . . »	202,866 27
	L. 20,758,143 62		L. 20,758,143 62

MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO

Dal 1 al 31 Gennaio 1864, cioè di giorni 25 di esercizio.

ENTRATA			USCITA		
Effetti scontati dal 1° al 31 genn.	N. 725	L. 7,738,854 23	Effetti riescontati ed incassati dal 1° al 31 gennaio	N. 847	L. 4,578,515 41
Rimanenza del 31 dicembre p. p.	N. 678	» 3,515,020 96	Rimanenza in portafoglio	N. 556	» 6,675,359 78
Totale	N. 1403	L. 11,253,875 19	Totale	N. 1403	L. 11,253,875 19

574

NON PIU' MEDICINA — LA SALUTE PERFETTA
restituita senza medicina, senza purga e di lieve spesa.
LA REVALENTA ARABICA DU BARRY, DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), impetigini, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, nevralgia, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età. Questo delizioso alimento ha operato 65,000 guarigioni in casi nei quali ogni altro rimedio era stato vano e tutta speranza di salute abbandonata. — Casa BARRY DU BARRY e C.a, 2, via Oporto, e 34, via della Provvidenza, Torino, e presso tutti i droghieri e farmacisti in tutte le città. — PREZZI *in scatole di* mezza libbra L. 2 50 — di una libb. L. 4 50 — di 2 libb. L. 8 — di 5 libb. L. 17 50 — di 12 libb. L. 36 — Doppia qualità 10 libb. 62 franchi. — Spedizione contro *vaglia* postale. 4656

550 TRASCRIZIONE.

Con atto del 6 novembre 1863, rogato Gilardi, notaio alla residenza di Buronzo

Maria Arsino fu Gioanni vedova di Bonardi Vincenzo, nativa di Villarboit, e Francesco e Fortunato fratelli Bonardi fu Vincenzo, nati a Buronzo, ivi tutti residenti madre e figli, alienavano a favore del sig. Bedarida Salvatore del vivente Graziadio, dimorante in detto luogo di Buronzo, il seguente stabile posto in territorio di Buronzo, pel prezzo di L. 1899, cioè: pezza terra, campo, regione al Gabietto, in mappa parte del n. 391, della superficie di are 80, cent. 24, in coerenza a mattina ed a giorno delli eredi di Bonardi Gioanni, a sera delli marchesi Lamba Doria, a notte delli eredi di Gioanni Pasta.

Detto atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli il 9 dicembre 1863, al n. 417 del registro 173 d'ordine ed articolo 312 del registro 38 delle alienazioni.

In fede, Buronzo, li 27 gennaio 1864.

Gilardi Francesco notaio.

479 SUBASTAZIONE.

Beni siti sul territorio di Salussola.

All'udienza del tribunale di circondario di Biella del 12 marzo prossimo, verranno subastati e deliberati al miglior offerente, sull'instanza della signora Eugenia Mialiggio di Cavaglià, varii beni proprii del sig. don Callisto Pramaggiore prevosto di Vigellio frazione di Salussola.

Biella, li 28 gennaio 1864.

Regis proc.

556 TRASCRIZIONE.

Con instromento 10 dicembre 1856, rogato Solaro, Piovano Giuseppe Antonio fu Lorenzo di Farigliano, fece vendita a favore di Tuerano sig. Bernardino fu Nicolao di Mondovì, di una pezza di campo ed altra di ripa, poste sulle fini di Farigliano, regione Lorenzania, ai numeri di mappa 2370, 2371, 2372, 2379, 2380, per il prezzo di L. 1500, tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì il 1 febbraio 1864.

Bellone proc.

555 NOTIFICAZIONE.

L'usciere Filippo Ansaldo, in compimento del decreto del 7 settembre 1863 del tribunale di circondario di Genova, onde venghino citati tutti gli aventi diritti si cogniti che incogniti per pubblici proclami, nella causa dei sindaci del fallimento di Nicolò Moresco fu Michele Antonio di Genova, promossa davanti al suddetto tribunale contro dei signori Giuseppe Gagliardo, Narcisa Irene Verdina moglie a Gioanni Caorsi, e da quest'ultimo autorizzata, e contro il municipio di Genova e Giovanni Bottino, la signora Carlotta Orsolino vedova di Gioanni Battista Botto nella sua qualità di madre e tutrice dei suoi figli minori Cesare Leopoldo, Carlo Vittorio Emanuele, Angela e Catterina fratelli e sorelle Botto fu Gioanni Battista, come pure contro la signora Maria Fravega vedova Maggi e Catterina Blanc vedova Samengo, intervenuta in questo giudizio, notifica, a termini dell'art. 66 cod. di proced. civile, che il 30 dicembre 1863 fu pronunciata dal tribunale di circondario di Genova la seguente sentenza:

Il tribunale dichiara la contumacia della convenuta Maria Fravega vedova Maggi, ed ordina l'unione della causa di quest'ultima a quella dei comparsi, e per la discussione in merito la rinvia nell'udienza in cui si farà luogo alla chiamata di detta causa a riguardo delle parti comparse.

Per la notificazione della presente alla detta contumace vedova Maggi, deputa l'usciere Filippo Ansaldo. E quindi a ciò specialmente deputato, come in detta sentenza, fa questa notificazione tanto nella *Gazzetta di Genova,* quanto in quella *Ufficiale del Regno d'Italia,* e denuncia che la Maria Fravega vedova Maggi fu citata in questo atto per comparire nanti il suddetto tribunale di circondario di Genova 20 giorni franchi dalla data dell'inserzione nelle gazzette *di Genova* ed in quella *Ufficiale del Regno d'Italia,* a mente del decreto 7 settembre 1863 del prelodato tribunale, e ciò lo notifica per tutti gli effetti che di legge.

F. Ansaldo usciere.

561 AUMENTO DI SESTO.

Nel giudicio di subastazione promosso da Giuseppe Zublena fu Pietro, domiciliato a Dorzano, ammesso al beneficio dei poveri, contro Baratto Antonio fu Giuseppe, debitore principale, Savignano Maria moglie di Lorenzo Negri, Zucchino Gioanni, Gaspare e Ferdinanda fu Felice, moglie quest'ultima di Giuseppe Borghesio, Brunello Gaspare e Baratto Teresa vedova di Gregorio Olmo, terzi possessori, domiciliati tutti col debitore principale in Piverone, emanò sentenza il 26 ora scorso gennaio del tribunale del circondario d'Ivrea, colla quale gl'infrascritti stabili, posti sul territorio di Piverone, stati subastati in 4 distinti lotti e poi riuniti insieme, furono deliberati, per mancanza di oblatori, al detto instante Giuseppe Zublena, per il prezzo da lui offerto, cioè: il lotto 1, pezza vigna, ora campo, regione Pasquero Inferiore, col nn 2752, 2753 di mappa, di are 13, centiare 49, pari a tavole 35, piedi 5, per l'offerto prezzo di L. 240. — Il lotto 2, vigna nella regione Aronco Inferiore, in mappa al n. 2760, di are 10, centiare 19, eguale a tavole 26, piedi 4, pel prezzo di L. 120. — Il lotto 3, pezza campo, nella regione Volpe, in mappa al n. 1739, di are 6, cent. 85, pari a tavole 18, per il prezzo di L 115. — Il lotto 4, pezza campo, nella regione Alberette, in mappa al n. 1540, di are 9, cent. 33, pari a tavole 24, pel prezzo offerto di L 135. E così pel totale prezzo, assieme riuniti detti 4 lotti, di L. 613.

Il termine per l'aumento del sesto ai detti prezzi, scade col giorno 10 dell'andante mese di febbraio.

Ivrea, li 2 febbraio 1864.

C. Chierighino segr.

530 INCANTO

dietro aumento di sesto.

Instanti le sigg. Marianna Mosca-Rosazza e Sella Carolina moglie autorizzata dal sig. Angelo Mosca residente a Chiavazza, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, al meriggio del 18 prossimo febbraio, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei seguenti beni stabili deliberati alli Giuseppe Sabena, Bartolomeo Costamagna e Sebastiano Caldo, con sentenza delli 8 cadente mese nella subasta promossa contro il Arnulfo Domenico, Catterina, Maria moglie di Nicola Gribaudo e Maddalena moglie di Domenico Panero, fratello e sorelle fu Michele residenti i due primi a Torre S. Giorgio, i coniugi Gribaudo sulle fini di Saluzzo, ed i coniugi Panero su quelle di Caramagna.

I beni subastandi consistono in due case, orti, aia e campo ora prato, siti in Torre S. Giorgio, di are 84, cent. 28, e s'esporranno all'asta in tre lotti sui prezzi offertisi in aumento di L. 1867, 1400 e 420, ed alle altre condizioni risultanti dal relativo bando venale del 23 cadente gennaio autentico Galfrè.

Saluzzo, 30 gennaio 1864.

G. Signorile sost. Rosano p. c.

281 SUBASTAZIONE

volontaria di beni siti sul territorio di Savigliano.

All'udienza del tribunale del circondario di Saluzzo delli 17 prossimo venturo marzo al mezzodì preciso avrà luogo nel giudicio di divisione ivi promosso dalla signora Antonia Tisandet vedova del causidico Domenico Scotta quai tutrice di suo figlio minore Cesare Scotta residente in Torino, contro il causidico Giovanni, Giuseppe, Ambrogio, Vincenzo ed Agostino fratelli Scotta fu Biagio, residenti li due primi in Torino, il terzo in Savigliano, il quarto sulle fini di San Gillio ed il quinto capitano nel reggimento infermieri, stanziato in Napoli, addetto all'ospedale militare di detta città, e contro Petitti Giuseppe sottotenente nei cavalleggeri di Saluzzo stanziato in Alessandria, ove dimora, l'incanto e successivo deliberamento dei beni stabili siti sul territorio suddetto della città di Savigliano, si come trovansi descritti nel relativo bando venale del 2 gennaio corrente mese, in due distinti lotti sul prezzo a ciascun d'essi dato dal perito d'ufficio eletto dal tribunale sullodato di L. 1140 il primo lotto e di lire 9782 il lotto secondo ed alle altre condizioni di cui nel succitato bando.

Saluzzo, 15 gennaio 1864.

Pennachio p. c.

280 SUBASTAZIONE.

Nel giudizio di subastazione promosso avanti il tribunale di circondario di Saluzzo da Luigi Bruno residente in Torino, ammesso al beneficio dei poveri, per decreto delli 19 novembre 1863, contro l'eredità giacente di Giorgio Bruno rappresentata dal suo curatore Giacomo Dupraj residente in Marene debitrice; e contro li signori Lorenzina e Deodata sorelle Toselli, la prima moglie autorizzata di Alessandro Vivalda e la seconda minore rappresentata dal suo tutore Alessandro Vivalda suddetto; Antonio e Giuseppe fratelli Norando; Matteo Daniele residenti in Cervere; Giovanni Antonio Gamba, Gioanni Calcagno e canonico don Guglielmo Gamba residenti in Fossano, terzi possessori, emanò sentenza sotto li 22 dicembre ultimo, colla quale venne ordinata la espropriazione forzata in via di subastazione dei beni infra specificati, in otto distinti lotti al prezzo dal povero instante Luigi Bruno offerto, cioè:

Di L. 430 per il lotto 1,
Di L. 180 per il lotto 2,
Di L. 300 per il lotto 3,
Di L. 200 per il lotto 4,
Di L. 360 per il lotto 5,
Di L. 140 per il lotto 6,
Di L. 1000 per il lotto 7,
E di L. 400 per il lotto 8;

Somme tutte eccedenti di cento volte l'importare del tributo prediale di caduno lotto; ed alle condizioni inserte nel relativo avviso d'asta o bando venale delli 13 andante mese; e venne fissata l'udienza delli 8 prossimo venturo marzo, al mezzodì preciso per l'incanto.

Designazione degli stabili a subastarsi situati sul territorio di Cervere.

Lotto 1. Prato nella regione Piana di Grinzano, parte del num. 718 della mappa, di are 36, cent. 58 (tav. 96), posseduto da Giovanni Antonio Gamba residente in Fossano.

Lotto 2. Alteno nella regione Pascolo, al numero di mappa 215, di are 22, cent. 10 (tav. 58), posseduto dalle signore Lorenzina e Deodata sorelle Toselli, la prima moglie del signor Alessandro Vivalda residenti in Cervere.

Lotto 3. Campo nella suddetta regione Pascolo, alli numeri di mappa 209 e 216, di are 36, cent. 20 (tav. 95), posseduto dalli Antonio e Giuseppe fratelli Norando residenti in Cervere.

Lotto 4. Bosco nella regione Abiò, al numero di mappa 1591, di are 25, cent. 13 (tav. 66), posseduto da Matteo Daniele residente in Cervere.

Lotto 5. Prato nella regione Grinzano, parte del num. 419 della mappa, di are 19, cent. 5 (tav. 50), posseduto dalli Antonio e Giuseppe fratelli Norando già sovranominati, residenti in Cervere.

Lotto 6. Casa, corte e sito nella regione suddetta Grinzano, parte del numero di mappa 422, della superficie di are 9, cent. 2 (tav. 23, piedi 8), posseduti dal signor canonico don Guglielmo Gamba residente in Fossano.

Lotto 7. Campo nella regione Pascolo, alli numeri di mappa 202, 210 e parte del n. 208, di ett. 1, are 27, cent. 61 (giornate 3, tav. 35), posseduto da Giovanni Calcagno residente in Fossano.

Lotto 8. Campo nella reg. Veggio ossia Via di Fossano, al num. 563 della mappa, di are 24, cent. 76 (tav. 65), tuttora accolonnato al suddetto in ora defunto Giorgio Bruno, residente in suo vivente in Marene.

Saluzzo, 15 gennaio 1864.

G. Rolando p. c.

521 TRASCRIZIONE.

Con instromento 6 gennaio 1864, ricevuto dal notaio infrascritto, residente in Stroppiana, insinuato a Vercelli addì 26 dello stesso mese, il sig. Oppezzo Carlo fu Eusebio, nato a Stroppiana e dimorante al Popolo, frazione di Casale, fece vendita a favore del sig. Ami Moise fu Samuel, nato a Moncalvo e dimorante a Vercelli

Dei seguenti stabili, posti in territorio di Stroppiana:

Sezione C, numero di mappa 175, regione Moglietti della Crosetta, campo di are 20, centiare 47, del reddito di L. 8 27.

Stessa sezione, numero di mappa 264, regione Fornasette, campo di are 75, centiare 02, del reddito di L. 36 46.

Stessa sezione, numero di mappa 303, regione Bosioni, campo di are 41, cent. 82, del reddito di L. 16 90.

Stessa sezione, numeri di mappa 302 parte, 323 e 324, regione Via del Molino, campo di ettari 1, are 5, cent. 4, del reddito di L. 12, 71.

Sezione D, numero di mappa 144, regione Olmetti, campo di are 22, cent. 13, del reddito di L. 10 76.

Sezione F, numero di mappa 166 parte, regione Fraschija, prato di are 30, cent. 26, del reddito di L. 18, 45.

Stessa sezione, numero di mappa 117 parte, regione Bottarello, prato di are 70, cent. 63, del reddito di L. 39 43.

Sezione L numero di mappa 190 parte, regione Biamala, campo di are 34, cent. 77, del reddito di L. 8 17.

Sezione M, numeri di mappa 452 parte, 463 parte, 464 parte e 465 parte, regione Capoluogo, casa e corte di are 10, cent. 16, del reddito di L. 4 93.

Totali, ett. 4, are 10, cent. 24, L. 173 98

Tale contratto di vendita, stato stipulato per il prezzo di L. 15,463, venne trascritto e registrato all'ufficio delle ipoteche di Vercelli il 27 gennaio 1864, al n. 701 del registro 175 d'ordine ed all'art. 3 del registro 39 delle alienazioni.

Giuseppe Tarchetti notaio.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.